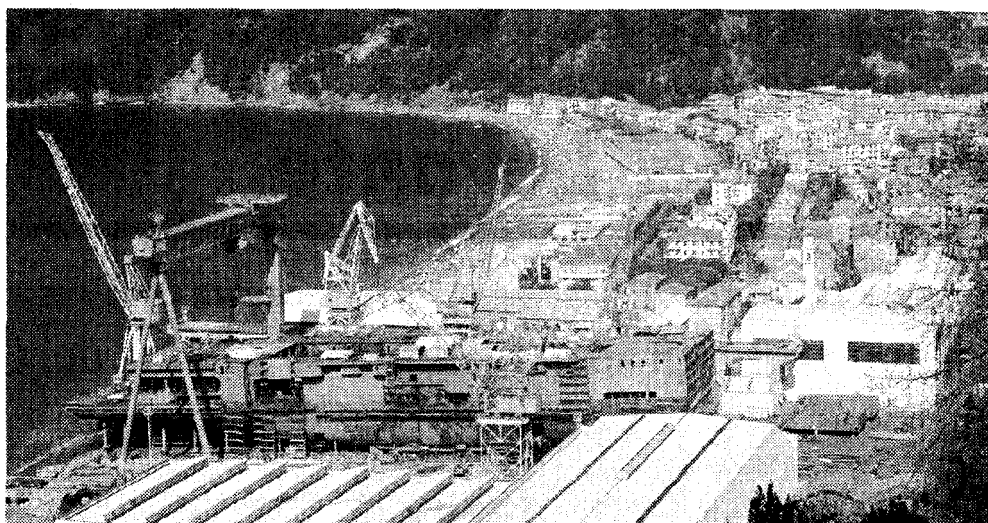


CENTRODESTRA E UILM CONTRO IL "NO" DI COMUNE E CGIL



Il capogruppo PdL-Lega Nord-Udc Ianni contesta duramente la presa di posizione del consiglio comunale e la linea della Giunta guidata dal sindaco Lavarello

Fincantieri in Borsa Bufera politica a Sestri

SESTRI LEVANTE - Ingresso in borsa della Fincantieri: il capogruppo PdL-Lega Nord-Udc Per Ianni Sindaco Giuseppe Ianni a favore della quotazione e contro la presa di posizione del consiglio comunale sestriano. Ianni concorda con il segretario generale della Uilm Genova, Antonio Apa, che, in una lettera inviata ai capigruppo sestresi ed anche al sindaco Lavarello, ha scritto: «La quotazione in Borsa è la via naturale per reperire risorse necessarie a coprire gli investimenti previsti dal piano industriale».

Ianni sottolinea: «Apa critica in modo deciso e con toni che non lasciano spazio a dubbi, l'ordine del giorno del 7 luglio riguardante Fincantieri, votato in consiglio comunale». E ricorda: «Quella sera ero l'unico sostenitore, insieme ai componenti del mio gruppo, della quotazione in Borsa di Fincantieri». Attacco diretto: «Ritengo poi sia da

condividere anche il punto della lettera in cui Apa accusa il consiglio sestriano che ha votato l'Odg di essersi «comportato come il governo Prodi, in quanto, invece di dimostrarsi l'Esecutivo di tutti e non di una sola parte sindacale, si è arreso al partito del No (tra l'altro presente in abbondanza nell'Odg)».

Ianni prosegue: «L'approccio al problema sulla quotazione di chi ha redatto e poi votato assieme l'Odg del 7 luglio è fortemente (se non esclusivamente) ideologico. Va sottolineato l'isolamento sul no alla quotazione di Fiom-Cgil, se si considera invece che sia la Fim Cisl che la Uilm Uil sono apertamente schierate a sostegno dei piani messi in campo dall'amministratore delegato del Gruppo, Giuseppe Bono, come conferma la lettera di Apa». Alcune considerazioni dell'ex candidato sindaco: «L'offensiva coreana in Europa ormai è dichiarata: si può tenere testa ai concorrenti,

a condizione di poter giocare ad armi pari, cioè disponendo di risorse necessarie per nuovi investimenti, acquisizioni ed ordini. O l'azienda trova i quattrini per dispiegare i propri progetti di sviluppo oppure, arrivati alla saturazione dei mercati in cui oggi è leader per lei le prospettive si fanno assai complicate». Senza la quotazione, secondo Ianni, «c'è il ragionevole timore che si possa arrivare ad un forte ridimensionamento, in quanto è difficile reperire altrimenti le risorse necessarie». La polemica nei confronti del consiglio comunale sestrese e del primo cittadino non è finita: «Il segretario Apa, nella sua lettera parla, rivolgendosi al sindaco Lavarello, di «scivolone» che non depona a favore della «credibilità delle istituzioni», ma che può invece danneggiare prospettive e futuro occupazionale del personale Fincantieri, «a partire da quelli di Riva Trigoso».

TIGULLIO

Fim Cisl dice sì alla quotazione «Ma lo Stato conservi il 51%»

Si all'entrata in Borsa di Fincantieri, ma ad una condizione: che lo Stato mantenga le sue quote almeno al 51%. E' questa la posizione della Fim Cisl. Parlano i segretari regionale e del Tigullio Tiziano Roncone e Fabrizio Caffera: «Se dovesse prevalere, dopo due anni di ipotesi, trattative, valutazioni, la logica di utilizzare tale operazione al solo scopo di fare cassa a favore del Ministero dell'Economia, si potrebbe prevedere una secca privatizzazione, con la cessione di quasi tutte le quote oggi in mano allo

Stato». Roncone e Caffera dichiarano: «Tale ipotesi ci troverebbe fermamente contrari. Noi confermiamo la posizione già assunta con il precedente governo: la quotazione in Borsa dovrà essere fatta al solo scopo di garantire a Fincantieri, attraverso una conseguente ed adeguata ricapitalizzazione, la copertura finanziaria agli indispensabili investimenti, sia per l'ammodernamento dei Cantieri Italiani, che per necessarie operazioni di partecipazione e acquisizione sul mercato internazionale».